

La maggioranza diede la sua approvazione a questo verdetto del Ministero, e con questo suo voto generò serii imbarazzi a danno della più numerosa e più povera classe dei piccoli proprietari. Un carissimo mio amico dell'infanzia, avvocato Vincenzo Aurisicchio, mi scrive da Ostuni sul malcontento che quest'onere ingiustificabile produce specialmente fra i contadini di quel grande e patriottico paese.

Simili reclami mi pervengono pure da Terra di Lavoro e da altre provincie per l'enormità che presenta il fatto di contribuenti i quali sono obbligati a pagare cinque lire pel certificato della voltura, mentre la loro piccola proprietà non è imposta che del tenue tributo fondiario di tre o quattro lire. Mi si danno altresì assicurazioni che taluni intendenti di finanza, ispirandosi nell'equità e nel silenzio della legge, non esigano diritto di bollo.

Ora, se nel signor ministro non vi è il preconconcetto di volere con questa misura creare una nuova tassa mascherata, e bruciante che tocca la corda sensibile delle nostre campagne, se non vuole tormentare più di quanto lo furono fin oggi i poveri contribuenti italiani, se ha veramente amore dell'ordine e della giustizia, io lo prego a voler sottoporre a nuovo esame la presente questione per essere risolta, non conforme al fiscalismo di taluni suoi agenti, ma secondo la legge e la ragione del senso comune.

Invece d'inviare i contribuenti ai tribunali, io desidererei che il Ministero consultasse in proposito l'alta magistratura, perchè io son certo che i membri della Corte di cassazione, cui è confidata la tutela del dritto, non saprebbero autorizzare l'amministrazione delle finanze alla percezione d'un cespite non risultante chiaramente dalla legge del bollo alla quale si riferisce.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** La Camera ricorderà che, quando si discusse il disegno di legge sulle volture catastali, fu inteso da tutte le parti che quella era una questione la quale voleva essere lasciata all'interpretazione dei tribunali, ed io non posso mettere il mio arbitrio al posto delle leggi. Io posso invitare l'amministrazione a tener d'occhio questa questione, perchè non è certo nostro proposito di tormentare i cittadini nell'applicazione di una legge importante, come è quella delle volture catastali; ma l'onorevole Salvatore Morelli capirà come sulla riserva in cui ci siamo posti tutti, malgrado le divergenti opinioni quando la legge fu discussa, io non mi potrei pronunciare in senso veruno in questa seduta.

**MORELLI SALVATORE.** Ringrazio l'onorevole ministro della risposta nella quale mi promette rivenire su quest'ardente questione nei modi prudenziali da me raccomandati, e prendo atto della sua promessa. Intanto ho l'onore di dirgli sembrarmi strano il desiderio da lui rinnovato in questo discorso di vederla risolta, secondo i casi speciali, dai tribunali ordinari. Con le tortuosità di una procedura fiscale e per piccolissime

somme, non è possibile pretendere che 25 milioni di contribuenti adiscano il magistrato per far dire in una sentenza la verità che si vede da tutti ad occhio nudo.

Se egli ed il suo Consiglio d'amministrazione pensarono altra volta che la tassa di bollo debba pagarsi anche per i certificati delle volture, le quali poi alla fin fine servono più agli interessi tributari dello Stato che a quelli dei particolari, ritornino oggi a vedere l'enormezza di questa misura nella sua pratica applicazione, prendano un voto consultivo sulla medesima dall'alta magistratura, e scrutando tutti questi elementi veggano un po' la ragionevolezza del reclamo portato da me alla Camera per risparmiare ai cittadini italiani vessazioni che sormontano in modo sconvenientissimo la legge e la moralità.

Ho detto.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER CONCORSO NELLA SPESA DELLA FERROVIA DEL GOTTARDO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per concorso nella spesa della ferrovia del Gottardo.

La Camera rammenta che la discussione generale è stata chiusa, e che diversi ordini del giorno sono già stati svolti. Ora viene quello presentato dall'onorevole Lovito.

**LOVITO.** Prego il signor presidente di dare lettura del mio ordine del giorno e di trasmetterlo alla Commissione acciocchè l'onorevole relatore, allorchè risponderà sul merito degli altri, possa anche dire il suo avviso a riguardo di quello da me presentato.

**PRESIDENTE.** È appunto quello che io stava per fare. L'ordine del giorno presentato dal deputato Lovito è in questi termini:

« La Camera, riconoscendo la necessità di un valico ferroviario alpino tra il Brennero e il Moncenisio, senza pregiudicare la scelta della linea, sospende la discussione della legge e passa all'ordine del giorno. »

Ora do facoltà di parlare all'onorevole relatore perchè si compiaccia di esprimere, a nome della Commissione, l'avviso della stessa intorno alle diverse proposte.

**MORDINI, relatore.** Signori. Io spero che la Camera vorrà essermi indulgente se non sarò sempre in grado di alzare tanto la voce da poter essere udito distintamente da tutti i banchi.

Prima di entrare in materia, mi occorre spiegare, per debito d'imparzialità, una frase che si legge nella prima pagina della relazione, e che è relativa al giudizio di appello proferito dalla Commissione tecnica del 1864 sulla questione dei valichi alpini.

Alcuni fra gli onorandi uomini, e competentissimi, i quali facevano parte di quella Commissione, mi esprimerò il desiderio che io dicessi pubblicamente